

da Napoli. Non avete bastanti esempi; che se la Francia assume un'attitudine degna ed altera, ella sarà accolta con unanimi acclamazioni? Venezia non resiste ancora dal fondo delle sue lagune? Gli Ungheresi non tengono in rispetto, non pur l'Austria, ma ancora la Russia? Essi muoiono, non pure per conservare i paterni lor campi, per sottrarsi alla schiavitù, ma ancora per la causa della democrazia, di cui essi sono il vivo e luminoso esercito. . . (*Applausi prolungati a sinistra.*) Ah! ben so, e questo è l'ultimo tratto che ci riserbava il *Moniteur*, ben so che quegli uomini eroici si chiamano insorti!

Insorti! Quelli che combattono pel diritto, per la Costituzione, che l'Austria ha insolentemente lacerato con la sua spada, e che combattono per esser uomini liberi al cospetto del Creatore dell'Europa, quelli voi chiamate insorti? Ah! la protesta ch' esce da questa bigoncia li vendichi di tale insulto, e loro faccia comprendere che ha ancora in Francia migliaia di cuori che battono co' loro. (*Bravo! Applausi a sinistra.*)

Io per me non vi domando d' avere il loro coraggio, non vi domando d'imitar l'eroismo del loro esempio; non vi domando se non una cosa: ricordatevi della parola d'onore, ch'è stata data dalla Francia, quella parola d'onore è ancora sospesa. Abbiate il coraggio d'essere onesti, e non coronate la vostra spedizione con uno spergiuoro.

(Questo discorso è seguito da' più ardenti applausi della sinistra.)

Il sig. di Falloux, ministro dell'istruzione pubblica; Signori, io comprendo e rispetto l'importanza dell'Assemblea, e nessuno rispetta più di me il pregio del suo tempo; ma l'Assemblea comprenderà pure che, dopo un discorso sì violento, sì personale a tutti i membri del gabinetto, non è permesso lasciar che l'Assemblea si separi ed il paese rimaonga attonito sotto l'impressione d'un così fatto discorso, senza ch'altri tenti alcune parole di replica.

Codesto discorso si divide, per me, in tre parti, che tratterò in modo assai diseguale. La prima è quella ch'io chiamerò delle ingiurie. . . (*Fragorose rimostranze a sinistra; viva approvazione a destra.*)

*Una voce a sinistra:* Le non sono ingiurie, ma verità spiacevoli.

Il presidente: Avete applaudito quanto avete voluto; ora ascoltate.

*Un rappresentante a sinistra:* Noi non abbiamo applaudito alle ingiurie. (*Sì, sì!*)

Il presidente: Si risponde ad un discorso di due ore e tre quarti, ed al primo periodo già interrompete!

*Un rappresentante:* Ed un'ora e mezzo ieri.

Il sig. Monel: Non fu ancor detto tutto!

Il presidente: Sedete, signore, e tacete. Non interrompete; non avete facoltà di parlare: dovete stare tranquillo al vostro posto.

Il sig. di Falloux: Non credeva che l'impressione del discorso dell'onorevole sig. Jules Favre fosse così presto cessata, fra'suoi amici in specie, ch'e' potessero contrastarmi la parola che ho proferita. Chieggo di mantenerla, perchè debbo risponderci.

Divido dunque, e ne ho il diritto, il suo discorso in tre parti: prima, la parte delle ingiurie; in secondo luogo, la parte degli argomenti